Bresciaoggi

Lunedì 16 Dicembre 2019
AMBIENTE&TERRITORIO.
Dopo l'ordine del giorno sulla moratoria
Stop a nuove discariche Spunta il disegno di legge
L'esponente del M5S Ferdinando Alberti annuncia: «Il ministro Costa sta monitorando il caso Brescia»
C.REB.

Limitazioni alla discariche nelle zone vulnerabili: un disegno di legge

Una legge per rafforzare le tutele dell'ambiente delle aree più compresse ispirate al caso Brescia. Incassata l'approvazione della Camera dell'ordine del giorno sulla moratoria delle discariche e il censimento dei siti da bonificare nella nostra provincia, il M5S alza l'asticella proponendo in Parlamento un pacchetto di norme per fronteggiare l'invasione dei rifiuti in zone già sfruttate. L'annuncio è del consigliere regionale Ferdinando Alberti, e dalla conferma che «il nostro movimento depositerà in Parlamento la proposta di legge anche in questa legislatura - spiega -. Ci aspettiamo che venga sostenuta e votata da tutti parlamentari bresciani e dai loro gruppi. E speriamo che stavolta l'ambientalismo sfoggiato a parole non resti all'atto pratico demagogia». Il riferimento di Alberti è alla precedente legislatura, quando «in veste di deputato avevo presentato un ordine del giorno che impegnava l'esecutivo a valutare l'adozione di diverse misure a favore dell'ambiente. Le

medesime istanze che sono state approvate alla Camera erano confluite in una proposta di legge che chiamammo "Brescia terra dei veleni". Ma la maggioranza di centrosinistra bocciò tutti i documenti». Per Alberti ora i tempi sono cambiati. «Se c'è un'apertura, è perchè al governo c'è il M5S che ha portato la situazione della provincia di Brescia all'attenzione del ministro dell'Ambiente Sergio Costa», osserva il consigliere del M5S. Alberti ammette che ci sono molti ostacoli. «Fra questi c'è la Regione, competente in materia, che per voce del suo assessore all'Ambiente Cattaneo ha già comunicato che non c'è l'intenzione di sospendere, anche solo temporaneamente, l'iter autorizzativo per nuove discariche o per l'ampliamento di siti esistenti. Secondo Cattaneo infatti la Regione avrebbe già fatto tutto quello che poteva fare con l'approvazione del fattore di pressione. Ma forse dimentica che non in tutti i tribunali amministrativi il vincolo è stato ritenuto congruo. Le richieste di autorizzazione per nuovi siti di stoccaggio di rifiuti non cessano, il trend di rifiuti speciali provenienti da fuori regione è in continuo aumento e le normative oggi in vigore non permettono ai cittadini bresciani di stare tranquilli».//